

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 2 - NUMERO 24 (49) - 11 GIUGNO 2021 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





RISULTATI E CLASSIFICHE



Femminile Serie C

20° Giornata

AREZZO-VIS CIVITANOVA	3-1
CELLA-TORRES	0-6
DUCATO SPOLETO-RICCIONE	1-5
FILECCHIO FRATRES-APRILIA	1-0
JESINA-BOLOGNA	0-2
ROMA DECIMOQUARTO-PISTOIESE	1-2

Classifica

Bologna F.C. 52, Sassari Torres 52, Arezzo 49, Filecchio Fratres 46, Jesina 33, Aprilia Racing 26, Pistoiese 26, Roma Decimoquarto 19, Riccione 19, Cella 12, Vis Civitanova 8, Ducato Spoleto 1.

Pistoiese, Vis Civitanova e Ducato Spoleto 1 punto di penalizzazione.

Primavera 1

27° Giornata

Ascoli-Milan	0-2
Cagliari-Lazio	4-3
Fiorentina-Juventus	0-1
Genoa-Sassuolo	2-3
Inter-Empoli	2-3
Roma-Sampdoria	2-2
Spal-Atalanta	1-2
Torino-Bologna	4-1

CLASSIFICA:

Inter 53, Sampdoria 53, Juventus 51, Roma 49, Atalanta 48, Empoli 46, Spal 45, Sassuolo 44, Milan 41, Genoa 36, Cagliari 34, Fiorentina 31, **Bologna 27**, Torino 27, Lazio 19, Ascoli 6.

28° Giornata

Atalanta-Genoa	2-1
Bologna-Ascoli	0-0
Empoli-Torino	0-2
Juventus-Spal	1-2
Lazio-Inter	0-2
Milan-Fiorentina	0-3
Sampdoria-Cagliari	1-0
Sassuolo-Roma	2-1





Bologna Calcio Femminile

ESPUGNATA JESI

Il Bologna continua nel suo percorso positivo: in trasferta contro la Jesina vince 0-2

Ancora una vittoria per il Bologna femminile, che Domenica 6 giugno batte in trasferta 2-0 la Jesina, guadagnando 3 punti importanti che le permettono di continuare a correre appaiata con l'altrettanto lanciaiata Sassari verso la vittoria finale.

La partita

Nel primo tempo ecco subito un'occasione del Bologna grazie ad un calcio d'angolo della Zanetti.

Questa trova sul secondo palo Sciarrone, che impedisce alla Jesina di passare in vantaggio. Il tiro si ferma sulla traversa e viene salvato inizialmente da Bassi che, però, subisce un tiro alto che porta in vantaggio per 1-0 le jesine. Il gol viene annullato per un fuorigioco non del tutto chiaro.

Il Bologna prosegue senza spingere molto sulla tabella di marcia, attendendo più che altro qualche errore avversario. All'inizio della ripresa le padrone di casa battono la palla al centro, Linda Patelli intercetta un passaggio in avanti e su rimpallo arriva una calciatrice della Jesina che fa arrivare la palla fino al portiere. Patelli, però, continua l'attacco fino alla porta avversaria e segna 1-0.

La gara continua sullo stesso stile con il Bologna che continua senza rischi, quando Patelli segna il gol del 2-0. Il lancio è apparentemente innocuo.

Il portiere esce fuori dall'area, il difensore si ferma, e Arcamone riesce ad impadronirsi della palla e a calciarla in rete. La palla viene rallentata dal portiere jesino, ma Patelli la riprende e la infila in rete a porta vuota.

Dopo questa vittoria Domenica prossima il Bologna sarà a Pistoia, poi seguirà l'Arezzo.

JESINA-BOLOGNA F.C. 0-2

Reti: 46' Patelli, 70' Patelli.

JESINA: Picchio, Crocioni (68' Oleucci), Battistoni (83' Iacchini), Zambonelli (65' Rossetti), Modesti, Fontana, Laface, Generali, Gambini, Verdini (81' Mosca), Coschia (78' Cingolani). - All. Iencinella.

BOLOGNA F.C. 1909: Bassi, Giuliano (89' Cartarasa), Sciarrone, Marcanti, Simone, Arcamone (83' Shili), Perugini (63' Rambaldi), Racioppo (86' Mingardi), Mastel, Zanetti, Patelli (78' Stagni). - All. Galasso.

Arbitro: Vittoria di Taranto.



Foto Schicchi - B.F.C.

Danilo Billi



CIAO GIORGIO



Ciao Giorgio,

Ci conoscemmo alla fine degli anni Settanta al Centro Bologna Clubs allora presieduto da Rino Chiarini, colui che aveva raccolto il testimone dal grande Gino Villani. La sede era due porte oltre il portone di Teleradio bologna. E al Centro, specie il lunedì, c'erano sempre ospiti di riguardo: da Farnè ai calciatori del Bologna, a Sandro Citti. Era al Centro che cenavano al loro primo giorno in rossoblù i nuovi arrivi. E noi, con le telecamere, avevamo un rapporto privilegiato: così un ragazzetto timidissimo cui era stata offerta la chiave del Paradiso si ritrovava improvvisamente catapultato nel mondo dei suoi eroi. Una favola. E tu, da buon professore, coi giovani ci sapevi fare. Fu amicizia a prima vita. C'era anche la Dana, Daniela De Blasio. Nel tempo, quel rapporto che avevi di "istitutore occulto", suggeritore di buoni consigli, almanacco vivente del passato, applicato alla bonomia di carattere, si trasformò in un'amicizia solida, venivi a pranzo dalla mamma, ti coinvolse più che volentieri nei progetti di radio e tv. Con una rubrica tutta tua: presentavi le partite che dovevamo affrontare, col Bologna, ricordando episodi passati.

Collaboratore fisso, anche quando rispondevamo alle telefonate dei tifosi, la sera, in tv, con la Signora che ci disse che il Bologna non si salvava neanche se fosse venuta giù di persona la Signora del Colle retrostante lo stadio e avesse portato anche il figlio del Falegname!

E se avevamo un ospite di riguardo, sempre dell'aurea storia declinata allora al passato prossimo, era compito tuo fare la scheda dell'ospite.

Quando si aggiunse remo maccaferri, antico presidente dei Fedelissimi, il magico accordo era completo.

Abbiamo trascorso insieme settimane e settimane, aspettando da Conti l'acquisto che ci permettesse di non soffrire più fino all'ultima giornata, illusioni più che promesse. Siamo cresciuti, che lo sappiano i più giovani, anche noi alla finestra, aspettando di vedere arrivare il campione della svolta.

Io e te poi raccogliemmo le speciali confidenze di un ex dirigente molto speciale, il ds Antonio Bovina, sì, quello dello scudetto, collaboratore stretto di Renato Dall'Ara.

Raccogliemmo poi insieme, con Romanino Fogli e Remo Maccaferri, in occasione della Fiera campionaria e presso lo stand di TRB, le firme per intitolare lo stadio a Dall'Ara. Tra i primi a sottoscrivere l'operazione ci furono Dino Sarti e un bimbo prodigio: si chiamava Roberto Mancini.

Giorni indimenticabili e indimenticati. Amicizia rinnovata e rinnovabile a ogni incontro, in aeroporto per una trasferta a Bari (0 a 0, salvataggio sulla linea di Marocchi su colpo di testa di Neqrouz), o al ristorante (a Reggio, prima di una bella vittoria sui locali granata).

Così ti ricordo e ti ricorderò sempre: pensandoti sugli spalti lassù, con i campioni di Roma 1964, o accovacciato dietro la porta di Carbuco che, a un tiro sul fondo, magari di Mariolino Corso, ti griderà: cinno, passa la bala!

Ciao Giorgio, riposa in pace.

Diego Costa



IL DIVIN CODINO

Visto per voi "Il Divin Codino", il film Netflix su Roberto Baggio



Mercoledì 26 maggio su Netflix è uscito *Il Divin Codino*, un film dedicato a Roberto Baggio, uno dei più grandi calciatori italiani di tutti i tempi.

La grandezza di Baggio ha contribuito a fare in modo che in tanti abbiano già visto questo film, ma non tutti ne sono rimasti entusiasti.

Il film parla soprattutto del

rapporto di Roberto, l'attore Andrea Arcangeli, con il padre Florindo, morto nell'agosto del 2020 a 88 anni, e interpretato da Andrea "Il Poiana" Pennacchi.

Florindo era un grande lavoratore, molto serio e piuttosto severo con Roby, forse più che con gli altri figli. Infatti lui da giovane aveva coltivato la passione per lo sport, in particolare per il ciclismo, ma aveva dovuto rinunciare per mantenere la numerosa famiglia, capiva quindi particolarmente bene i sogni del figlio, ma non voleva che si facesse troppe illusioni, nonostante il suo talento.

Nel film si narra degli esordi di Baggio al Vicenza, il suo ingaggio alla Fiorentina nel 1985, poco prima del suo primo grande infortunio, in una partita di Serie C contro il Rimini di Arrigo Sacchi. Baggio a Firenze, affronta poi un lungo recupero e mantiene le sue promesse anche grazie al buddhismo, con cui entra in contatto attraverso un commerciante di dischi fiorentino.

Dopo un salto temporale, ecco Baggio a USA '94, il mondiale in cui portò l'Italia fino in finale con i suoi gol, nonostante il difficile rapporto proprio con il ct Sacchi; ma anche il mondiale del tristemente noto rigore sbagliato in finale contro il Brasile, proprio la nazionale che nel 1970 aveva fatto soffrire papà Florindo, una ferita che il piccolo Roby aveva promesso di vendicare.

Poi ancora un salto temporale ed ecco Baggio nel 2000 a Caldogno, dove si allena tra la gente, finché arriva Carlo Mazzone e lo convince ad andare al Brescia, dove Roberto torna a risplendere, sperando di tornare in Nazionale. Trapattoni gli promette di tenerlo in considerazione, poi Baggio si infortuna nuovamente ma recupera con una velocità prodigiosa senza, tuttavia, convincere il ct a portarlo al mondiale di Giappone e Sud Corea del 2002.

Difetto evidente del film è ciò che non si vede: il passaggio dalla Fiorentina alla Juve, Baggio con la maglia bianconera, né con quella del Milan, e neanche con quelle di Bologna e Inter, il Pallone d'oro, né le immagini di Francia '98.

Non si vede il complicato rapporto con Lippi, con Capello, con i suoi compagni di squadra, in particolare con i più giovani, tra cui Alessandro Del Piero, che ereditò la sua maglia alla Juve.

Ecco, il principale difetto di *Il Divin Codino* è di essere troppo breve.

Il pubblico sperava in qualcosa di diverso, o in qualcosa di più.

A cura di Rosalba Angiuli



Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

RITMO - CALTAGIRONE 1967-68



Campo di gioco: Stadio Comunale (108x67) - Capienza spettatori: 50.000 - Via A. Costa, 176
Tel. 411.818. *Colori sociali:* Rosso-bleu a strisce verticali.

La nascita del Bologna F. B. C. si fa risalire al 1909 quale sezione calcio del Circolo Turistico Bolognese. Ma appena pochi mesi dopo detta costituzione si rese subito autonoma gettando le basi di una grossa squadra calcistica che ha raggiunto i più alti primati e le più grandi affermazioni nazionali ed internazionali del calcio. Sette volte campione d'Italia nei campionati 1924-25 - 1928-29 - 1935-36 - 1936-37 - 1938-39 - 1940-41 - 1963-64. Unica squadra italiana a vincere la Coppa Europa tre volte e cioè negli anni 1932-1934-1961 nonché il torneo dell'Esposizione di Parigi nel 1937.

QUADRI DIRETTIVI E TECNICI - *Presidente:* Gr. Uff. Luigi Goldoni - *Segretario:* Cav. Vittorio Ugolini - *Medico sportivo:* Dr. Giampaolo Dalmastrì - *Massaggiatore:* Bortolotti Ulisse - *Allenatore:* Louis Carniglia - *Capitano:* Ezio Pascutti.



COPPA EUROPEA
1934
BOLOGNA
AUTOADESIVA



COPPA EUROPA
1961
BOLOGNA
AUTOADESIVA

I 12 TITOLARI



GIUSEPPE VAVASSORI
Bologna

PORTIERE

Nato a Rivoli (TO) il 29-6-1934 - Proviene dalla Juventus da cui passò alla Carrarese (1954-55), ritorna alla Juventus nel 1955-56, indi al Catania (1961-62) al Bologna (1966-67).
Altezza m. 1,83 - peso Kg. 80 - Sposato.



CARLO FURLANIS
Bologna

TERZINO DESTRO

Nato a Concordia Sagittaria (VE) il 10-3-1939 - Cresciuto nel Concordia Sagittaria passa nel Portogruaro (1959-60) al Bologna (1960-61).
Altezza m. 1,76 - peso Kg. 70 - Celibe.



MARIO ARDIZZON
Bologna

TERZINO SINISTRO

Nato a Chioggia (VE) il 2-1-1938 - Cresciuto nel Clodia di Chioggia, passa al Venezia (1956-57) indi alla Roma (1963-64) al Bologna (1966-67).



ARISTIDE GUARNERI
Bologna

MEDIANO DESTRO

Nato a Cremona il 7-3-1938 - Cresciuto nel Codogno, passa al Como (1957-58) indi all'Inter (1958-59) al Bologna (1967-68).
Altezza m. 1,81 - peso Kg. 79 - Celibe.



FRANCESCO JANICH
Bologna

CENTRO-MEDIANO

Nato a Udine il 27-3-1937 - Cresciuto nello Spilimbergo, passa all'Atalanta (1955-56) alla Lazio (1958-59) indi al Bologna (1961-62).
Altezza m. 1,80 - peso Kg. 80 - Sposato.



ROMANO FOGLI
Bologna

MEDIANO SINISTRO

Nato a Santa Maria e Monte (PI) il 31-1-1938 - Cresciuto nel Torino passa al Bologna (1958-59).
Altezza m. 1,72 - Peso Kg. 69 - Sposato.



MARINO PERANI
BOLOGNA

ALA DESTRA

Nato a Nossè (BG) il 27-10-1939 - Cresciuto nell'Atalanta, passa al Bologna (1958-59), in prestito al Padova (1959-1960) rientra al Bologna (1960-61).
Altezza m. 1,59 - Peso Kg. 69 - Sposato.



GIACOMO BULGARELLI
Bologna

MEZZ'ALA DESTRA

Nato a Portonovo (BO) il 24-10-1940 - Cresciuto nella Società.
Altezza m. 1,76 - Peso Kg. 71 - Sposato.



MARIO ARDIZZON
Bologna

CENTRAVANTI

Nato a S. Paolo (Brasile) il 25-6-1943 - Proviene dal Portoguesa - Santista di Santos da dove passa al Lucco (1961-61) indi al Bologna (1967-68).
Altezza m. 1,70 - Peso Kg. 70 - Sposato.



HELMUT HALLER
Bologna

MEZZ'ALA SINISTRA

Nato ad Augsburg (Germ.) il 21-7-1935, Cresciuto nell'Augsburg passa al Bologna (1962-63).
Altezza m. 1,78 - Peso Kg. 77 - Sposato.



EZIO PASCUTTI
Bologna

ALA SINISTRA

Nato a Mortegliano (UD) il 1-6-1937 - Proviene dalla S.A.I.C.I. di Tarvisco da dove è passato al Bologna (1954-56).
Altezza m. 1,74 - Peso Kg. 71 - Sposato.



GIUSEPPE SPALAZZI
BOLOGNA

2° PORTIERE

Nato ad Agazzano (PC) il 27-3-1943 - Cresciuto nel Piacenza passa al Bologna (1964-65).
Altezza m. 1,74 - Peso Kg. 68 - Celibe.



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **DAVIDE BOMBARDINI**



Mezzala di buon sinistro, all'occorrenza terzino sinistro, Davide Bombardini nel 2007 accetta con entusiasmo la proposta del Bologna di cui è tifoso fin da bambino. Contribuisce al ritorno in serie A dei rossoblù, restandovi fino al 2010 e collezionando 64 presenze e 3 reti.

Mezzala di buon sinistro, che si è adattato anche al ruolo di terzino sinistro. Nel 2007 accetta la proposta del Bologna, di cui era tifoso fin da bambino, contribuendo al ritorno in serie A della compagine rossoblù. Come nacque il contatto per arrivare al Bologna?

"Giocavo nell'Atalanta dove non sarei mai venuto via per niente al mondo, perché stavo molto bene, avevamo vinto il campionato in serie A, abitavo a Milano e facevo su e giù Milano-Bergamo, tranne che per venire a Bologna.

Mi sentivo spesso con Mingazzini, che aveva giocato qualche mese con me nell'Atalanta, lui è di Faenza, io sono nato a Faenza ma sono di Imola, e mi chiedeva "Perché non vieni a Bologna?"

Ci servirebbe un giocatore come te, un trequartista". Gli risposi "Se mi dovessi muovere da Bergamo, l'unica piazza dove verrei è Bologna perché chiaramente sono tifoso, sono di lì".

E' nata così questa cosa. Lui parlò con il direttore, mi disse che si poteva fare e, dopo aver parlato personalmente anch'io con il direttore sportivo, sono finito a Bologna. Solo per i rossoblù mi sarei mosso perché stavo da dio a Bergamo".



Tre anni al Bologna (2007-2010), collezionando 64 presenze e 3 gol. La partita, il gol, e l'emozione più bella?

“Sono state tutte emozioni belle, anche quando non ho fatto gol. Ce ne sono state tante: quando mi sono presentato in curva e, soprattutto, quando ho fatto gol sotto la curva nel derby col Modena. Quest'ultima è sicuramente una delle più rappresentative. Fare gol sotto la curva era il mio sogno, poi in un derby col Modena... quindi il gol col Lecce, decisivo perché ci giocavamo la serie A con loro, poi quando sono andato a Pisa insieme ai tifosi e quando, da infortunato, sono andato a Verona contro il Chievo, l'anno della serie A.. Tanti momenti belli, veramente. Forse ce n'è un altro, il terzo anno, dopo l'infortunio al malleolo. La prima di campionato con la Fiorentina, mentre ero con Osvaldo a battere il calcio d'inizio, sento tutto lo stadio gridare “Bombardini uno di noi”, lì mi sono sentito molto toccato, mi sono veramente emozionato. Quel coro non lo dimenticherò mai”.

Quali erano le qualità ed i punti di forza della squadra rossoblù della prima stagione che vi hanno permesso di arrivare secondi e andare in serie A?

“Avevamo punti di forza da tutte le parti. Presi singolarmente eravamo giocatori d'esperienza e di qualità che avevano vinto svariati campionati anche gli anni prima, calciatori anche di categoria superiore. Era una formazione, quella in serie B, che io dico sempre, se la dovessimo fare oggi quella serie B, vinceremo il campionato con 20 punti di vantaggio”.

Chi era l'uomo-spogliatoio?

“Eravamo ben assortiti da tutte le parti, una squadra forte. Non c'era un vero e proprio “uomo spogliatoio”, tutti sapevamo quello che facevamo. Io mi identificavo soprattutto in Marcello Castellini che, secondo me, è stato un ottimo capitano per il Bologna. Poi lui aveva già fatto esperienze prima, alla Sampdoria e in altre realtà. I problemi dello spogliatoio, dell'unione, era lui che con la sua esperienza li gestiva. Il punto di riferimento nello spogliatoio per me era lui”.

Nella partita Bologna-Siena dell'11 aprile 2009 si è infortunato procurandosi una frattura al malleolo sinistro che lo ha costretto a stare fuori dai campi da gioco nel finale di stagione. Come ha vissuto quel momento e dove ha trovato la forza per ripartire?

“Quell'infortunio l'ho vissuto male. Quando mi sono fatto male ci fu anche l'esonero di Sinisa, una contestazione fuori, erano giorni un po' così.. poi ci furono pasqua e pasquetta. Ho fatto due giorni con un male cane a camminare pensando fosse solo una botta. Il martedì successivo, invece, ho scoperto che mi ero rotto. L'ho vissuta molto male perché, un conto giochi, ti sfoghi e pensi solo a quello, ma quando non giochi, segui i tuoi compagni in tribuna, è molto più difficile. Fai fatica a scaricare la tensione,





sei molto più nervoso. Vedere le partite dalla tribuna è una sofferenza unica per un giocatore che non può fare niente. Lì ho sofferto come un cane, alla fine però è andata bene. Finito il campionato, l'anno successivo sono partito in ritiro con la squadra e non dovevo perché il dott. Nanni mi aveva detto di rimanere ancora all'Isokinetic. Il primo mese in ritiro fu terribile, avevo male tutti i giorni, ci mettevo 30-40 minuti per scaldarmi e metabolizzare il malleolo. Però alla fine, alla prima di campionato ero in campo, incredibile”.

La seconda stagione ha visto un cambio a livello dirigenziale: Alfredo Cazzola ha ceduto la società alla famiglia Menarini. In panchina vi è stato un avvicinarsi di tre allenatori (Arrigoni-Sinisa-Papadopulo) ed un 17mo posto finale. Cosa non ha funzionato? Quali erano i vostri punti deboli per cui non riuscivate a fare risultati? Un problema del complesso-squadra o dei singoli?

“Alla fine ha funzionato perché ci siamo salvati in quella serie A, che è molto diversa da questa. La nostra rosa non era da arrivare a metà classifica. Sapevamo sin dall'inizio che il nostro campionato era quello di salvarsi e che, sicuramente, avremmo lottato fino alle ultime partite. Siamo arrivati all'ultima giornata ma consapevoli che quello sarebbe stato il nostro campionato. Quando cambi tre allenatori vuole dire che le cose non vanno bene. Arrigoni era l'allenatore della promozione,

finché i risultati hanno tenuto non l'hanno esonerato, poi è arrivato Sinisa col quale avevamo fatto dei buoni risultati fino a staccare la terz'ultima, ma poi siamo ricaduti giù ed è arrivato Papadopulo. Un anno travagliato che fino alla fine non sapevi se ti saresti salvato o no. Alla fine, per fortuna, è andata bene”.

Passando alla stretta attualità, nel Bologna è finito un ciclo con l'addio di giocatori che hanno fatto la storia rossoblù, come Palacio, Danilo e Da Costa. Come si possono sostituire delle colonne così importanti dentro e fuori dal campo?

“Sono giocatori che sono stati importanti, che sono rimasti svariati anni, quindi è difficile rimpiazzarli sia moralmente che tecnicamente. Un giocatore come Palacio, quando sta bene, è veramente dura sostituirlo. Rodrigo è stato veramente un grande giocatore per il Bologna come negli ultimi anni se ne sono visti pochi. Non è facile trovarne un altro con le medesime caratteristiche ma neanche impossibile. Chiaramente arriva anche l'età che non ti permette di andare avanti a certi livelli e la società deve anche fare le sue scelte”.



Raggiunto l'accordo tra il Bologna e Marko Arnautovic sull'ingaggio e sulla durata del contratto. Ha le giuste caratteristiche per affiancare Soriano e Barrow?

"Arnautovic è un giocatore che già conosciamo, non è nuovo. E' un calciatore che potrebbe far felice la piazza e trovarsi bene con Soriano, Barrow e con il resto della squadra. E' un giocatore che ormai ha l'esperienza e sicuramente Bologna sarà la piazza giusta per fare bene. Ci sono tutti i presupposti, poi il verdetto lo darà il campo".

Dulcis in fundo, se potesse scegliere uno dei tre reparti del Bologna di oggi, (difesa, centrocampo e attacco), di chi non si priverebbe mai per la prossima stagione ?

"Se proprio dovessi scegliere, non sceglierei la difesa. Il reparto che, secondo me, negli ultimi anni è sempre stato quello più debole, più bersagliato, e mai veramente rinforzato nella maniera giusta. Per come la vedo io, quando tutti gli anni cambi i difensori vuol dire che qualcosa non va. Dovresti avere due centrali e fare 3-4 anni con quei due. Il reparto peggiore della squadra, a mio avviso, negli ultimi anni è sempre stato la difesa. Difatti non so per quante partite consecutive avevamo un record negativo, eravamo la quarta o quinta squadra per gol subiti... Non abbiamo mai indovinato i difensori negli ultimi anni, penso sia sempre stato l'anello debole della compagine. Bene o male a centrocampo o in attacco ce la siamo sempre cavata. E' il reparto che sicuramente io andrei a rinforzare".



Dulcis in fundo il tuo pensiero sulla riconferma di Sinisa e sul ritorno di Lyanco.

"Sinisa aveva il contratto e non vi erano dubbi in merito. Dalle parole di Fenucci però, mi è sembrato che finito il campionato il mister, per una settimana, si volesse guardare un attimo intorno per aspettare l'Inter ma soprattutto la Lazio... questo è quello che è parso a me, a noi tifosi del Bologna. O si è espresso male Fenucci, dato che il tecnico non aveva mai dichiarato niente, però quello che è emerso è che Sinisa si prendesse una settimana per decidere. Poi non si è concretizzato nulla ed è rimasto a Bologna. Questo è quello che è passato in questi giorni. Ho letto poi l'intervista di Sinisa in cui spiega che non è andata così. Il contratto comunque ce l'aveva, il mister non è mai stato in discussione per il lavoro che ha fatto a Bologna. Bene andare avanti con lui e speriamo che la squadra possa migliorare e crescere. Per quanto riguarda invece Lyanco, è stato un giocatore importante per il Bologna, evidentemente un po' meno per il Torino. Quando però ti vuole un allenatore, dai sempre quel qualcosa in più. Sappiamo che al mister piace, l'aveva già avuto, aveva fatto bene due anni fa, e onestamente sono contento che ritorni. La difesa è sempre stata il reparto da rinforzare, se viene Lyanco sicuramente è un buon tassello".

Valentina Cristiani



Il Bologna Calcio Femminile

INTERVISTA A

ANNA BAZZANINI

Intervista ad Anna Bazzanini, fisioterapista del Bologna Calcio Femminile



- Ciao Anna, quest'anno come fisioterapista, di quali squadra ti sei occupata?

"Ad inizio stagione, ovvero a Settembre, ho avuto il piacere di occuparmi della prima squadra, interamente passata sotto il Bologna Calcio Femminile, poi dell'under 17 di Daniela Tavalazzi, e anche delle ragazze più piccole, ovvero l'under 15 e 12, ma visto che gli impegni erano tantissimi e le ore poche, mi sono dedicata principalmente alla prima squadra e alle under 17, perché sono entrambe a Granarolo. Non per mia scelta ma per scelta di gestione dei fisioterapisti".

- A che ora inizia la tua giornata di lavoro e a che ora finisce?

"Le mie giornate sono sempre parecchio impegnative, in media inizio sempre verso le 14,30 e non finisco prima delle 22".

- Che stagione è stata questa ora che si vede il traguardo finale?

"Personalmente molto entusiasmante ma, allo stesso tempo, anche parecchio stancante; infatti da una parte non mi nascondo nel dire che non vediamo l'ora, soprattutto con i primi caldi estivi, di poter finire, visto che fra tutto è stato un anno pieno".

- Come si svolge nello specifico il tuo lavoro con le ragazze della prima squadra?

"Diciamo che io seguo sempre le direttive del nostro dottore (Sorino ndr) che mi dà le varie linee guida da adottare con le singole ragazze, soprattutto in caso di varie problematiche che magari hanno riscontrato durante la partita o allenamento. Solitamente, comunque, sono sempre un'ora prima dell'allenamento pronta a massaggiarle, come del resto faccio anche prima di ogni partita sia in casa che in trasferta, poi magari durante la settimana, mentre le ragazze si allenano, mi occupo anche delle nostre infortunate, seguendole una ad una nel loro percorso di guarigione".

- Ci dicevi che segui sempre la squadra sia in casa che fuori.

"Sì, è un obbligo che svolgo volentieri, in casa siamo chiamati a fornire anche la presenza del medico, mentre fuori casa la presenza del dottore è a cura della società ospitante, mentre ogni squadra ha al seguito il suo fisioterapista ufficiale".

- Quest'anno, in attesa che il Bologna acquisisse anche la prima squadra avete iniziato la preparazione con un mese di ritardo, questo ha comportato dei problemi?

"Per tanti aspetti questo è stato un campionato anomalo, sempre per via del Covid, devo dire che sia io che il preparatore atletico Andrea Calzolari con il quale ho instaurato un buon feeling, anche perché i nostri lavori quasi sempre camminano di pari passo, abbiamo spinto molto all'inizio della stagione, e le ragazze sul campo hanno risposto bene;

poi abbiamo potuto riprendere il lavoro quando il campionato è stato fermo quasi due mesi per via del Covid ma, allo stesso tempo, grazie alle strutture e ai dirigenti del Bologna Football Club, abbiamo potuto ugualmente allenarci anche 4 volte alla settimana, e questo ci ha permesso di stabilizzare il lavoro iniziale”.

- Il periodo più duro è coinciso, purtroppo, anche con le due sconfitte consecutive in campionato con Arezzo e Torres?



“Assolutamente, quello che ci ha destabilizzato completamente è il fatto che mancavano 2/3 della rosa titolare a partire dalla difesa, dove tutte le ragazze erano bloccate dal Covid, e si sa che il gioco di mister Galasso parte proprio dall’impostare palla a terra dalle retrovie per poi costruire le varie azioni da sviluppare. Sempre in quel periodo, abbiamo avuto ben 4 infortuni consecutivi, uno dietro l’altro, a ragazze importanti, e questo sicuramente ha destabilizzato non poco la tranquillità dell’ambiente”.

- Come stanno vivendo questi ultimi 180 minuti di gioco le ragazze?

“Ma sicuramente c’è da una parte tanta euforia per questo traguardo inaspettato per un gruppo di ragazze molto giovani che, dopo due anni che giocavano assieme, avevano ad inizio campionato solo l’aspirazione di poter fare bene e di poter sviluppare il proprio gioco in campo. Ora ovviamente le cose sono cambiate, come le aspettative di un’intera città che, finita la serie A maschile, sta seguendo con ancora più interesse le atlete. Confesso anche che, mentre mi attardo a fare una fasciatura ecc..., anche io sono la prima a incoraggiarle e soprattutto a tranquillizzarle, anche perché, oltre al caldo, alcune di loro non avendo mai giocato, vista la giovane età, un finale così importante, ne sentono il peso, ma ripeto è solo una questione, a differenza per esempio della Torres o dell’Arezzo che sono squadre con giocatrici più grandi”.

- Cosa ti piace in particolare di questo gruppo?

“L’affiatamento che hanno e poi la costanza e l’impegno che hanno sempre messo fin dal primo giorno”.

- Pensi che il calcio femminile possa in breve tempo continuare a fare passi da gigante per uscire dalla nicchia in cui era fino a prima dei mondiali?

“Assolutamente sì, sono fermamente convinta che questo sport, da qui a 10 anni, avrà un’evoluzione assolutamente totale e arriverà ad avere quasi l’importanza di quello maschile. L’importante è che le grandi società e non solo continuino a fare investimenti nel settore e creino sempre più scuole di calcio per giovani atlete, in modo da offrire loro una possibilità. Per esempio io prendo come paragone spesso anche il vicino Sassuolo, capace di lavorare e credere in assoluto in maniera egregia nel settore giovanile ed ora è una realtà florida ed importante sia nel maschile che nel femminile”.

- Chi è Anna Bazzanini fuori dal campo di calcio?

“Una persona iperattiva, da piccola giocavo a basket, ora mi sono appassionata al triathlon, e appena ne ho la possibilità lo pratico, per il resto sono normalissima come tante altre e amo tantissimo il mio lavoro”.

A cura di Danilo Billi



Bologna Primavera

SUL ORLO DEL BARATRO

La Primavera perde a Torino...

Foto Schicchi - Bologna F.C.



La Primavera di Luciano Zauri perde 4-1 contro il Torino in trasferta, nella gara valida per la 27^a Giornata di Primavera 1. Succede tutto nel primo tempo, quando la coppia Canello-Vianni porta i granata in vantaggio di due reti; l'autorete di Celesia accorcia le distanze, subito ristabilite da Karamoko. Nel finale, Milani viene espulso per doppia ammonizione e Horvath, alcuni minuti dopo, fissa il risultato finale.

Il tecnico rossoblù, rispetto all'ultima uscita contro il Sassuolo, cambia tre interpreti del 4-3-3: Prisco tra i pali; in difesa, da destra a sinistra, Arnofoli, Milani, Annan e Montebugnoli; a centrocampo, Farinelli viene accostato da Ruffo Luci e Roma; in attacco, Rocchi e Rabbi si posizionano ai lati di Pagliuca.

Nella prima frazione, il Torino prende in mano il gioco fin dai primi mi-

nuti, con il Bologna costretto nella propria metà campo; quando, tuttavia, sembra che i nostri ragazzi riescano ad avvicinarsi alla porta di Sava, Todisco serve in area Canello che, lasciato libero di calciare al 18', segna a Prisco sul primo palo. Al 25', Karamoko sfiora il raddoppio con una conclusione pericolosa da fuori area, ma al 35' il raddoppio casalingo si concretizza con Vianni su calcio di rigore, in seguito a un tocco di mani da parte di Milani. Dopodiché nel giro di cinque minuti la differenza delle reti non cambia, nonostante si mettano a segno due gol: prima al 37' con Rocchi che tocca in porta da pochi passi, sebbene l'ultimo tocco sia di Celesia; poi al 40', con Milani che perde la marcatura di Karamoko su calcio d'angolo, lasciandolo libero di siglare il 3-1.

Nella ripresa, il primo squillo dalle parti della porta granata è di Ruffo Luci, il cui calcio di punizione sfiora la parte alta della traversa. Con il passare dei minuti, i ritmi si abbassano inevitabilmente, tanto che Prisco e Sava non subiscono tiri pericolosi nella propria direzione. All'84', Milani viene ammonito una seconda volta e, all'88', l'incursione di Ciammagliechella permette ai padroni di casa di conquistare il secondo rigore di giornata: Horvath non sbaglia.

TORINO-BOLOGNA 4-1

Reti: 18' Canello, 35' (rig.) Vianni, 37' (aut.) Celesia, 40' Karamoko (T), 88' (rig.) Horvath. **TORINO:** Sava; Todisco, Savini, Celesia, Greco; Di Marco (80' Foschi), Savini; Lovaglio (80' La Marca), Karamoko (60' Ciammagliechella), Vianni (80' Horvath); Canello (71' Continella). - All. Coppitelli.

BOLOGNA: Prisco; Arnofoli, Milani, Annan, Montebugnoli; Ruffo Luci (76' Di Dio), Farinelli (89' Cossalter), Roma (61' Grieco); Rocchi (76' Vergani), Pagliuca, Rabbi (89' Maresca). - All. Zauri.

Arbitro: Acanfora di Castellammare di Stabia.

...e pareggia on casa con l'Ascoli

La Primavera di Luciano Zauri pareggia 0-0 contro l'Ascoli, nella gara valida per la 28^a Giornata di Primavera 1 Tim. Il tecnico rossoblù ripropone lo stesso modulo di Torino, attuando alcune variazioni nell'undici iniziale: Prisco in porta; in difesa, da destra a sinistra, Arnofoli, Tosi, Khailoti e Annan; a centrocampo Maresca in regia, con Viviani e Farinelli ai lati; in attacco, Rocchi e Rabbi spalleggiano Vergani.

Nel primo tempo il Bologna mantiene costantemente il pallino del gioco ma senza mai andare in vantaggio. L'acuto iniziale è suonato da Rabbi, che dopo aver ricevuto il pallone in seguito al triangolo Arnofoli-Viviani Arnofoli, impegna Raffaelli sul primo palo; quattro giri di lancette successivi, il cross di Farinelli non trova gioia sulla deviazione di Rocchi, sbattuta sulla traversa.

Al 20', il bel filtrante di Rocchi trova Rabbi sulla corsa, con Simone lucido a trovare Vergani al centro dell'area, il cui tiro viene respinto prontamente da Raffaelli. Al 26', altra occasione sprecata, anche se questa volta da Farinelli, che alza troppo la conclusione a pochi passi dalla porta. Al 34', ancora la mezz'ala ha l'opportunità di portare in vantaggio i felsinei su calcio di rigore, dopo un intervento scomposto di Olivieri su Vergani: Raffaelli intuisce e respinge il tiro. Come all'andata, il Bologna sbaglia una massima punizione, anche se quella volta con Vergani. Al 46', ultimo ghiotto tentativo, grazie al lesto Rabbi in pressione sull'estremo difensore ospite: defilato, tenta comunque la conclusione, salvata però sulla linea di porta.

Nella ripresa, dopo nemmeno un minuto, Olivieri viene lasciato libero di colpire su calcio d'angolo, ma la sua acrobazia termina alta sopra la traversa. Terminata una prima fase di assestamento, i rossoblù riprendono dominio del campo, andando – al 57' – a una conclusione potente con Annan, ma imprecisa. L'Ascoli risponde alla controffensiva, senza creare mai pericoli, anzi: al 68' è Rabbi a impegnare nuovamente Raffaelli, che a mano aperta risponde presente su un potente sinistro. Nel finale, inutili le offensive dei rossoblù che perdono anche Di Dio, espulso al 93' per gioco pericoloso.

Dopo questo pareggio, in attesa delle restanti gare, i rossoblù scendono al 14^o posto a 27 punti, raggiunti dal Torino che ha gli scontri diretti dalla propria parte.

BOLOGNA-ASCOLI 0-0

BOLOGNA: Prisco; Arnofoli, Tosi, Khailoti, Annan (67' Montebugnoli); Viviani (46' Ruffo Luci), Maresca (67' Roma), Farinelli; Rocchi (83' Di Dio), Vergani (56' Pagliuca), Rabbi. - All. Zauri.

ASCOLI: Raffaelli; Lisi (70' Colistra), Pulsoni, Alagna, Gurini; Palazzino (84' Cudjoe), Ceccarelli (69' Franzolini), Olivieri, Intinacelli (84' Riccardi); Suliani (65' Marucci), D'Agostino. - All. Seccardini.

Arbitro: Repace di Perugia.

Fonte B.F.C.



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Virtus Basket

UNA MANO SUL TRICOLORE

Sabato 5 giugno - gara 1 a Milano

Foto Virtus.it



Finale a Milano, gara uno. Parte la squadra di casa con un 6-0, ma la Segafredo risponde e sorpassa con tripla di Weems, 6-7. Dopo il canestro di Shields, Weems (già sette punti per lui) e Ricci portano a più tre la Segafredo, 8-11. Punter con un tre più uno riporta sopra l'Armani 12-11. Sorpasso di Gamble, poi Biligha fa uno su due in lunetta. Uno 0-7 tutto di Milos, con 4 su 4 ai liberi su due assist di Pajola, poi un'azione da tre punti, 13-20. Milano risponde con un 6-0, ma Ricci su assist di Teodosic firma il 19-23 del decimo minuto. Leday accorcia a inizio secondo quarto, poi Abass da due, da tre, poi ancora la tripla di Ricci costruiscono uno 0-8, per il 21-31, timeout Messina. I lombardi fanno un 4-0, ma Gamble e Belinelli rispondono, 25-35. Hines fa un libero su due, Markovic un canestro, 26-37, poi Hines in lunetta ne fa due, Delaney uno, 29-37. Risponde

Gamble, ma Leday segna da tre, 32-39. Weems, poi Leday in lunetta, 34-41. Belinelli, Teodosic e ancora Belinelli da tre fanno uno 0-7, 34-48. Negli ultimi secondi Milano trova due liberi e una tripla e a metà il punteggio è 39-48. Teodosic apre il terzo quarto, ma Gamble fa fallo sulla tripla di Punter, che punisce dalla lunetta, 42-50. Alibegovic da tre, Weems, Hunter e ancora Amar producono uno 0-9 che spacca la partita, 42-59. Leday sblocca i milanesi, prontamente risponde Markovic, 44-61. Rodriguez dalla lunetta, poi la tripla di Abass ed è il massimo vantaggio bolognese, 46-64. Datome da tre, poi Rodriguez scuotono le scarpette rosse, 51-64. Importante canestro di Alibegovic, su assist di Pajola, Milos fa uno su due in lunetta e la Segafredo torna a più sedici, 51-67. Due punti di Hines chiudono il terzo quarto, 53-67; altri due aprono l'ultimo periodo, 55-67. Arriva la prima e unica tripla di Teodosic, 55-70. Segna Rodriguez da oltre l'arco, risponde Weems da due, 58-72. Fin qui una Virtus stellare, ma arriva un terribile parziale di 12-0, 70-72. Timeout per Djordjevic. La Virtus non vuole lasciare una partita che ha dominato e men che meno la vuole lasciare un combattente come Markovic che, servito da Belinelli, spara direttamente dalla Serbia la tripla del 70-75. Lo stesso Stefan prende sfondo da Rodriguez e la Segafredo si rinfranca; Beli timbra il 70-77, con un grande sottomano in caduta. Punter fa un solo libero, Teodosic due, 71-79. I bianconeri vorrebbero chiuderla, ma Milos sbaglia da tre e, dopo il canestro di Punter, lo stesso fa Abass, ma Hunter prende un grande rimbalzo, Weems subisce fallo e converte i liberi, 73-81. Manca 1'03' e Messina chiama timeout, ma in casa Virtus si sente ormai il sapore del successo mentre sul tabellone c'è lo stesso punteggio con cui nel 2007 si concluse gara quattro che fece volare le V nere in finale, ma torniamo al 2021. Dopo una palla recuperata dalle V nere e un errore di Hunter, Shields fa un solo libero, la Virtus mangia tutto il tempo possibile, poi Milos fallisce da tre, Rodriguez no, 77-

81. Fallo su Teodosic che mette i due liberi, 77-83. Da lontanissimo Punter sbaglia e la gara termina. Grande vittoria di squadra, al di là delle cifre. Per Teodosic 19 punti, per Weems 15, ma anche una difesa monumentale di Pajola, un fattore, nonostante non abbia punti a referto, l'impatto iniziale di Gamble, i rimbalzi offensivi di Hunter, il +16 di plus/minus di Alibegovic, la solidità di Abass, la doppia giocata di Markovic nel momento più difficile della squadra, la precisione chirurgica di Ricci, 2 su 3 da tre e 1 su 1 da due punti, il canestro tecnicamente più



Foto Virtus.it

difficile di Belinelli, quello che ha messo una pietra sulla partita. Tutti sul parquet hanno dato il loro contributo importante. Solo tre giocatori delle V nere sono andati in lunetta: 10 su 12 per Teodosic, 4 su 4 Weems e 0 su 2 Gamble durante il break in rimonta dei milanesi. In totale 18 liberi contro i 35 della squadra di Messina, che a lungo non è affondata grazie ai viaggi in lunetta. Nove triple di Bologna con sette giocatori diversi. Le V nere tornano a vincere al forum dopo quasi tredici anni. Quarto successo della Virtus in una finale scudetto a Milano, su quattro incontri, quello del 1979, i due del 1984 e quello di gara uno 2021.

Lunedì 7 giugno - gara 2 a Milano

Si parte subito con il canestro da tre di Datome, 3-0. Dall'altra parte sbaglia Weems, ma segna Ricci a rimbalzo offensivo, 3-2. Segna Delay, pareggia Ricci da tre, 5-5. Weems porta avanti la Virtus, 5-7, poi segna anche il più tre, 6-9, Belinelli arrotonda con canestro più aggiuntivo, 6-12. Milano reagisce e con un parziale di 15-4 chiude il primo quarto avanti 21-16. Schiacciata di Gamble, su assist di Belinelli, tripla di Ricci, servito da Teodosic, poi ancora a segno Gamble con altro assist di Milos, parziale 0-7 e punteggio di 21-23. Teodosic ruba palla e serve l'assist a Weems, 21-25. Shields da tre, poi Ricci, 24-27. Segna Hines, ma Teodosic lo fa da tre, 26-30. Leday, poi Weems, entrambi da tre, 29-33. Con un parziale di 6-0 Milano torna avanti, 35-33. Pareggia Alibegovic di prepotenza, la squadra di casa allunga con quattro punti, replica Hunter con due liberi, 41-37. Tripla a segno di Teodosic, 41-40 e tutti negli spogliatoi. Ricci apre il terzo quarto con una tripla, 41-43, pareggia Shields, Leday sorpassa con un libero su due, ma ancora Ricci porta sopra la Segafredo, 44-45. Teodosic allunga, ma Punter da lontano impatta, 47-47. Gli risponde Teodosic, anche lui con un canestro pesante, poi ancora l'ex Virtus, questa volta da due, 49-50. Due liberi di Datome riportano sopra i milanesi, ma c'è subito Belinelli a ribaltare, 51-52, poi canestro di Hunter, ma Rodriguez da oltre l'arco pareggia, 54-54. Ormai è Virtus contro Rodriguez: segna Alibegovic, pareggia El Chacho, realizza Belinelli e il numero 13 Armani mette la tripla di fine terzo quarto, 59-58. Tripla di Amar a inizio ultimo periodo, 59-61, Delaney fa uno su due in lunetta, poi altra tripla, questa volta Teodosic, 60-64. Delaney fa doppietta questa volta, poi Shields uno su due, 63-64. La Virtus sta quattro minuti senza segnare, ma regge con la difesa, poi si risveglia con due triple: la solita tripla di Markovic, su servizio di Pajola, poi quella di Alessandro da molto lontano, dopo il furto di Pefi, che ricambia il favore, 63-70. Markovic fa fallo sulla tripla di Delaney, che fa solo due liberi, 65-70. Non sbaglia in lunetta Milos, 65-72, poi mette la tripla del più dieci, 65-75. Shields da tre, primo canestro su azione dei milanesi nel quarto, 68-75, ma Teodosic è freddo ancora

in lunetta e fa doppietta, 68-77. Due liberi di Hines, poi il quinto fallo (in attacco) di Milos, Punter accorcia, 72-77. Fondamentale canestro di Weems su assist di Hunter ed è anche l'unico canestro da due bianconero di questo quarto, 72-79, poi i liberi di Pajola e Belinelli, 72-83. Solito grande Teodosic, 21 punti, 5 su 9 da tre, 5 assist, 8 falli subiti. Poi 15 di Ricci, tutti nei primi tre quarti con equa distribuzione, 13 di Belinelli, 11 di Weems, ma è una grande prova di squadra, come dimostrano i 36 rimbalzi distribuiti tra i 10 giocatori scesi in campo con nessuno che è andato oltre i 4. 14 su 15 ai liberi per la Virtus, mentre Milano ha tirato con il 30% da due punti e, nell'ultimo quarto con un complessivo 2 su 18 dal campo. 26 tiri liberi per Milano, solo 15 per la Virtus, di cui sei nell'ultimo minuto e quindici, quando è iniziato il fallo sistematico dell'Armani per fermare il cronometro.

Mercoledì 9 giugno - gara 3 a Bologna

Milano cambia assetto in gara tre inserendo Micov e Tarczewski per Delaney (infortunatosi nell'ultima partita) e Leday. Dopo qualche errore da ambo le parti, scatta Bologna con tripla di Ricci e canestro di Abass, 5-0. Gli ospiti piazzano un parziale di 2-8 e vanno al comando. Tripla di Weems, 10-8. Con Datome e un libero su due di Punter, Armani di nuovo sopra, 10-11. Due liberi di Belinelli e un canestro di Hunter, 14-11, ma i lombardi reagiscono subito con cinque punti consecutivi, 14-16. Alibegovic fa uno su due in lunetta, poi segna Teodosic e il primo quarto finisce 17-16. La Virtus parte con un 11-0 nel secondo quarto (14-0 contando la fine del primo quarto): gioco da quattro punti di Teodosic, canestro di Alibegovic, due liberi di Hunter e tripla di Belinelli, 28-16. Punter segna tre liberi, Beli da due, poi tripla ancora di Punter, 30-22, timeout Dj. Si riprende e Hines schiaccia il meno sei, 30-24. Segna ancora Punter, poi Shields, poi Brooks da tre, 30-31 e parziale di 2-15. Weems la Segafredo da lontano, 33-31. Segna ancora Weems, ma Rodriguez risponde da tre, 35-34, poi Pajola infila due liberi, si va al riposo sul 37-34. Subito un libero di Rodriguez, poi triple di Teodosic e di Weems, 43-35. Markovic dà il più dieci, poi due liberi di Weems e il canestro di Alibegovic, 49-37. Di nuovo, però, sul più dodici Bologna si ferma e Milano piazza uno 0-13 e torna sopra, 49-50. Tripla di Weems e pareggio di Shields, 52-52 al 30'. Weems apre le danze nell'ultimo quarto, poi schiaccia Abass, che poi mette anche due liberi, 6-0 di parziale e 58-52. Hines accorcia, Pajola allunga, 60-54, poi Shields, ma il playmaker italiano della Virtus mette anche la tripla, imitato da Kyle, 66-56. Il punteggio resta fermo per quasi due

minuti, lo sblocca Markovic riportando Bologna al massimo vantaggio, 68-56, il solito più dodici che però questa volta le V nere conservano. Segna due liberi Punter, ma Milano si ferma qui a 58, mentre la Segafredo allunga con tripla di Teodosic, canestro di Gamble e altro paniere pesante di Pajola, 76-58. La Virtus, che contro Milano non vinceva in casa in finale scudetto dal 1979, si porta sul 3-0 e mette l'Armani alle corde. MVP Kyle Weems, 23 punti, con 5 su 8 da tre, 3 su 6 da due, 2 su 3 in lunetta e anche 10 rimbalzi. Poi 12 di Teodosic e 10 di Pajola. Quasi un minuto in campo anche per Nikolic nel finale.

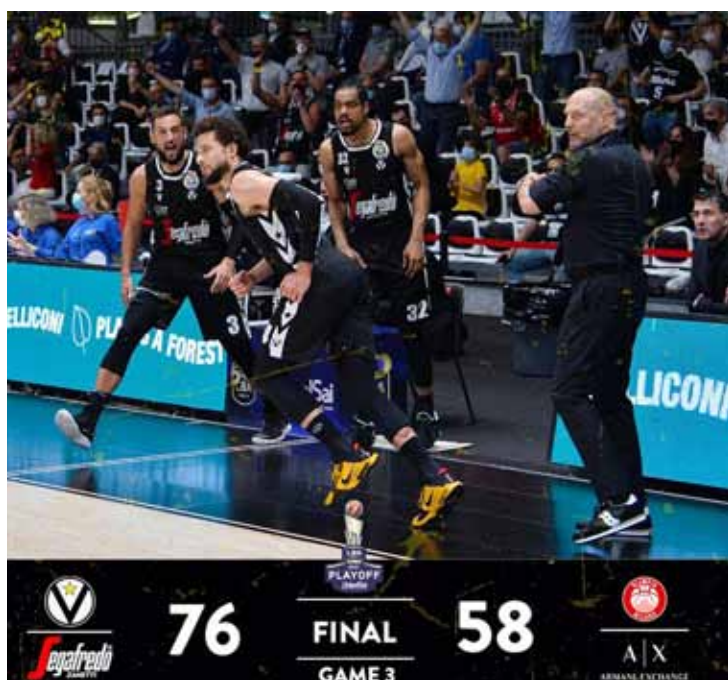


Foto Virtus.it

Ezio Liporesi



In Cucina

QUADROTTI CREMOSI AL LIMONE

Ingredienti per la base:

1 uovo.
100 grammi di zucchero.
160 grammi di farina.
80 grammi di latte.
50 grammi di olio di semi.
mezza bustina di lievito per dolci (8 grammi).
il succo di mezzo limone.
la buccia grattugiata di un limone.



Ingredienti per la crema pasticcera:

2 tuorli.
250 grammi di latte.
80 grammi di zucchero.
40 grammi di farina 00.
la buccia grattugiata di un limone.

Procedimento:

Iniziamo con il preparare la crema pasticcera. Mettiamo i tuorli in un tegame con lo zucchero, lavoriamo un paio di minuti con le fruste. Aggiungiamo il latte con la buccia del limone grattugiata, e giriamo per bene con un cucchiaino.

Versiamo la farina girando sempre con un cucchiaino facendo attenzione a non far formare grumi.

Su fuoco basso, e girando sempre con un cucchiaino, portiamo la crema a bollore, appena si addensa leviamola dal fuoco e mettiamola a raffreddare in una ciotola, adendo cura di coprirla.

Ora passiamo a preparare la base del dolce. In una ciotola mettiamo la farina, lo zucchero ed il lievito e mescoliamo ben bene il tutto.

In una seconda ciotola mettiamo l'uovo, il latte, l'olio, la buccia grattugiata del limone, il succo di limone.

Lavoriamo questi ingredienti per poi versarli nella ciotola delle polveri e con un cucchiaino mescoliamo per bene il tutto.

Versiamo l'impasto ottenuto in uno stampo rettangolare (io uso un 30*15) dopo averlo provveduto ad imburrarlo ed infarinarlo.

Prendiamo la crema pasticcera, che dovrà essere ben fredda, e poniamola sopra, aiutandoci con un cucchiaino.

Inforniamo velocemente in forno statico preriscaldato a 180° per circa mezzora.

Una volta cotto facciamolo raffreddare bene, tagliamo a quadrotti e serviamoli con un poco di zucchero a velo.

Angela Bernardi



RAE LIN D'ALIE STELLA AZZURRA

Che Rae Lin D'Alie fosse portata per il basket tutto fantasia, velocità e tiro del tre contro tre non è certo una novità.

La forte giocatrice, in forza nelle ultime due stagioni alla Virtus Bologna, ha vestito anche la maglia della Nazionale, ma è soprattutto con la canotta azzurra dell'Italia 3 contro 3 che ha ottenuto i maggiori riconoscimenti.

Nel 2018, a Manila, è diventata campione del mondo, risultando anche MVP della manifestazione.

Domenica, nel torneo preolimpico di Debrecen, in Ungheria, un'altra grande soddisfazione. Sabato il girone era stato vinto facilmente, battendo Cina Taipei 21 a 11 e Iran 21 a 5, ma le gare impegnative sono venute il giorno dopo. Già in semifinale Rae Lin è stata grande protagonista della vittoria contro l'Olanda, segnando i punti decisivi del break finale, che da 9-9 ha portato l'Italia sul risultato finale di 16-11.

Nello scontro decisivo la squadra azzurra ha affrontato l'Ungheria, padrona di casa. Le magiare sono partite meglio, ma D'Alie ha pareggiato a quota otto. Ancora D'Alie per il vantaggio, 10-8. La gara resta in equilibrio, Goree pareggia per le ungheresi, quando mancano quindici secondi allo scadere, ma una magnifica sospensione di Rae Lin a due secondi dalla fine decretava il successo azzurro e la qualificazione per le Olimpiadi di Tokio.

Per la numero tre della Nazionale italiana (lo stesso numero indossato nella Virtus) anche la soddisfazione di essere stata nominata MVP.

Nelle ultime due stagioni, quella incompleta dell'anno scorso e quella appena conclusa, con la Virtus Bologna, D'Alie ha segnato 251 punti in 49 presenze ufficiali, con la perla del quarto posto conquistato nel campionato terminato per le V nere a fine aprile e la semifinale di Coppa Italia disputata il 7 marzo.

Ezio Liporesi





Campioni bianconeri

LORIS BENELLI

1972, campionato juniores: Superato il girone con avversarie Napoli, Pescara e Gorizia, la squadra bolognese superò in semifinale la Forst Cantù dopo un supplementare per 94 a 85, con 41 punti di Sacco poi in finale la Mobilquattro Milano 79 a 69. Migliore realizzatore di quella gara fu Loris Benelli con 26 punti. Loris, nato a Piangipane, frazione di Ravenna, aveva già assaggiato anche la prima squadra, nel 1969/70 in amichevoli, la stagione successiva, quella travagliata della salvezza ottenuta agli spareggi di Cantù, fece il suo esordio in campionato, disputò sei gare, segnò anche i suoi primi due punti e fu presente anche nelle due partite di Coppa Italia. Nell'annata dello scudetto juniores, in serie A mise a segno 25 punti in 21 partite, ma 20 li segnò anche in Coppa Italia, 16 dei quali nella roboante vittoria a Gorizia, 70-121. Nel 1972/73 le cifre migliorano: 124 punti in 26 gare di campionato, 16 nelle due di Coppa Italia. Ancora un passo avanti nella stagione seguente: 140 nelle 26 gare di serie A e 75 punti anche in Coppa Italia. Quello che colpisce, però, è la consapevolezza raggiunta da



Loris: con impeccabile freddezza segna i due liberi a tempo scaduto per il 92 a 90 dopo due tempi supplementari, nella gara di campionato contro la Snaidero Udine, e contro gli stessi avversari le V nere conquistano anche la Coppa Italia nella finale a quattro di Vicenza. Nella partita decisiva sei punti per Benelli. Nel 1974/75 sono 163 i punti segnati in campionato, però su ben 40 partite, a cui vanno aggiunti i 46 in 8 partite di Coppa delle Coppe, tra cui spicca la vittoria 81 a 78 contro la Jugoplastika Spalato, in cui Benelli segnò 13 punti. Quando lascia Bologna, sponda Virtus, ha collezionato 142 presenze in gare ufficiali e messo a segno 611 punti. Si accasa alla Fortitudo dove vive stagioni anche con ottimi risultati, come la semifinale playoff e la finale di Coppa Korac nel 1977. Poi le esperienze a San Lazzaro e poi a Ferrara, prima esperienza importante fuori dalla provincia di Bologna, ma sempre in regione.

Ezio Liporesi



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

© danilobilli.it

In moto con Alessia



© danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna